



COMUNE DI GENOVA

Genova, 05/02/2025

## **MOZIONE N. 13/ 2025**

Oggetto: **condizione carceraria.**

### **PREMESSO CHE**

Nell'anno appena concluso si sono registrati 90 suicidi di persone detenute nelle carceri italiane, dato che ha superato il tragico primato del 2022 che, con 84 casi, era stato fino ad ora l'anno con più suicidi in carcere di sempre; a cui vanno aggiunti 7 casi di suicidi tra gli agenti di Polizia Penitenziaria e 10mila atti di autolesionismo tra i 62.110 detenuti presenti, a fronte di 51.234 posti, dei quali però 4.502 risultano al momento inagibili, facendo scendere la capienza reale a 46.732 posti;

14.000 detenuti vivono in uno spazio vitale tra i 3 ed i 4 mq ed è stata rilevata una forte correlazione tra il tasso di sovraffollamento degli istituti e il numero di suicidi;

La condizione all'interno delle carceri è deficitaria sia per quanto riguarda gli aspetti strettamente igienico-sanitari, sia per quanto riguarda l'assistenza medica specialistica e quella psicologica, quest'ultima essenziale per le persone private dello stato di libertà e che spesso entrano nelle carceri in condizione di tossicodipendenza;

La diaria pro capite resa disponibile per vitto e sopra-vitto delle persone detenute in Liguria è attualmente di 3,93 €, considerata insufficiente allo stato attuale per permettere alle imprese appaltatrici di fornire prodotti e servizi dignitosi;

Nonostante il Protocollo Cartabia-Colao del 24 giugno 2022 abbia previsto l'assunzione di 10.000 persone detenute, attualmente il totale delle persone che svolgono un lavoro ammonta a 2.400, di cui solo 700 all'interno delle carceri;

### **CONSIDERATO CHE**

L'Articolo 27 della nostra Costituzione dichiara che "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";



COMUNE DI GENOVA

## **VALUTATO CHE**

Per quanto sopra descritto, la condizione attuale del sistema carcerario italiano non garantisce la piena attuazione del dettame costituzionale;

## **PRESO ATTO CHE**

Già nel 2013 la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo aveva condannato l'Italia per le condizioni inumane e degradanti in cui erano costrette a vivere migliaia di persone detenute nelle carceri italiane;

## **RICORDATO CHE**

La condizione carceraria non riguarda soltanto le persone detenute e gli addetti ai lavori ma la cittadinanza intera e che le vere riforme si costruiscono dal basso, reagendo e coltivando alleanze trasversali, attraverso azioni concrete;

## **CONSIDERATO ALTRESI' CHE**

le attività professionalizzanti, di studio, culturali e artistiche, svolte dalle detenute e dai detenuti all'interno delle carceri, si sono dimostrate fortemente utili a ridurre drasticamente il tasso di recidività di chi le pratica;

## **VISTA**

La presenza nella Città di Genova di numerose associazioni che operano ai fini richiamati sopra;

## **RISCONTRATO CHE**

Nel territorio comunale si trovano due Case Circondariali, quella di Genova Marassi e quella di Genova Pontedecimo, e che quest'ultima si trova in condizioni strutturali e architettoniche non adatte all'utilizzo attuale e alle necessità particolari delle persone detenute all'interno, rendendo necessaria una completa ristrutturazione dell'istituto, resa peraltro possibile, a differenza del carcere di Marassi, dalla disponibilità di spazio non edificato nelle immediate prospicenze della stessa.

Appaiono necessari infatti spazi dedicati alla socialità e all'affettività (in piena attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 10/2024 che parla di "creazione all'interno degli istituti penitenziari di appositi spazi riservati ai colloqui intimi tra la persona detenuta e quella ad essa affettivamente legata");



COMUNE DI GENOVA

## **RISCONTRATO ALTRESI' CHE**

il servizio di trasporto pubblico non raggiunge la Casa Circondariale di Pontedecimo e le persone che si recano in visita alle persone detenute devono percorrere una strada in salita per circa dieci minuti, condizione che preclude ai più fragili la possibilità di effettuare visite;

## **RICORDATO ALTRESI' CHE**

Durante la sessione di Bilancio di dicembre 2024 questo Consiglio Comunale ha approvato l'Ordine del Giorno ad oggetto "Superamento problemi burocratici per residenza delle persone private della libertà", presentato dal Gruppo Partito Democratico, che impegna la Giunta Comunale ad attivarsi, in collaborazione con le Direzioni delle Case Circondariali di Marassi e Pontedecimo, e con le altre Istituzioni, segnatamente con la Prefettura, per rimuovere gli ostacoli di carattere burocratico che impediscono l'esercizio del diritto di porre la propria residenza presso la sede della Casa Circondariale per poter usufruire dei servizi sociali territoriali rivolti esclusivamente ai residenti;

## **PRESO ATTO CHE**

In data 25 maggio 2021 è stata votata all'unanimità la Delibera di Consiglio comunale n. 50 denominata "Istituzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Genova e approvazione del relativo regolamento", che ha attestato il percorso fatto dal Consiglio Comunale di Genova per riconoscere il ruolo fondamentale che ha un'amministrazione comunale nel rapporto tra città e carcere;

## **RILEVATO CHE**

La nomina del Garante comunale dei detenuti e delle persone limitate della libertà ha avviato una riflessione a tutela delle persone ma soprattutto ha evidenziato la necessità di coordinamento tra le varie istituzioni a sostegno di percorsi di reinserimento e riabilitazione;

## **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**

- a sollevare l'attenzione sulla strage quotidiana che si sta consumando all'interno delle carceri italiane, creando consapevolezza e informazione al riguardo, attraverso la promozione di una manifestazione cittadina come quella organizzata dal Comune di Bologna il 30 novembre scorso;




COMUNE DI GENOVA

- a rispondere all'appello del Comune di Bologna per creare una "rete di Città", sedi di carceri, per promuovere la riforma del sistema penitenziario;
- a farsi parte attiva presso il Governo nazionale affinché vengano trasferite ai Comuni le competenze e le risorse sui percorsi di accoglienza e le misure alternative al fine pena e vengano deliberati maggiori investimenti sull'accompagnamento post carcere;
- a sostenere concretamente, con risorse finanziarie e strumentali ad hoc, le associazioni cittadine che agiscono quotidianamente per umanizzare le pene e la detenzione e che mirano a preparare le detenute e i detenuti al ritorno in società;
- a farsi parte attiva presso la Regione Liguria per promuovere la creazione di un osservatorio regionale interistituzionale permanente volto al monitoraggio delle condizioni di salute e di vita delle persone in condizione di detenzione.
- a farsi parte attiva presso il Ministero della Giustizia affinché:
  - la diaria pro capite disponibile per vitto e sopra-vitto venga innalzata e che si metta freno alle gare di appalto che premiano il massimo ribasso, portando ad un consistente deterioramento della qualità dei prodotti e dei servizi forniti;
  - i prezzi dei generi in vendita da parte dello spaccio del carcere siano adeguati a quelli praticati negli esercizi della grande distribuzione più vicini all'istituto, così come prescritto dal Art. 12 comma 6 del DPR n. 230 del 30 giugno 2000 "La direzione assume mensilmente informazioni dall'autorità comunale sui prezzi correnti all'esterno relativi ai generi corrispondenti a quelli in vendita da parte dello spaccio";
- a farsi parte attiva presso il Ministero della Giustizia affinché venga ristrutturata la Casa Circondariale di Pontedecimo, per i motivi e con le finalità espresse in premessa;
- a farsi parte attiva affinché venga istituito un servizio navetta per raggiungere la Casa Circondariale di Pontedecimo a servizio dei visitatori e familiari delle persone detenute al fine di consentire a tutti di poter svolgere le visite consentite;
- a chiedere al Presidente del Tribunale di Genova, ai sensi della L. 354/75 sull'Ordinamento Penitenziario, agli artt.74-77, di attivare il Consiglio di Aiuto Sociale (CAS) come già effettuato dal Tribunale di Palermo, al fine di curare il reinserimento sociale delle persone detenute nelle carceri cittadine.




COMUNE DI GENOVA

La Consiglieria

Francesca Ghio (Lista Rossoverde) 

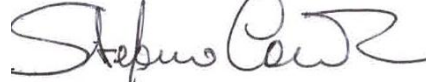
Il Capogruppo

Filippo Bruzzone (Lista RossoVerde) 

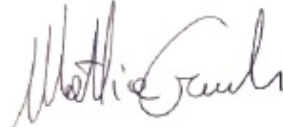
Il Capogruppo

Fabio Ceraudo (Movimento 5 Stelle) 


Il Consigliere

Stefano Costa (Gruppo Progetto al Centro) 


Il Capogruppo

Mattia Cruciolì (Uniti per la Costituzione) 

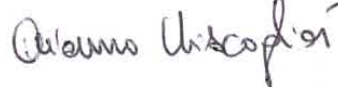
Il Consigliere

Paolo Gozzi (Gruppo Progetto al Centro) 

La Capogruppo

Cristina Lodi (Gruppo Misto) 

La Consiglieria

Arianna Viscogliosi (Gruppo Progetto al Centro) 

Il Capogruppo

Davide Patrone (Gruppo PD) 

La Consiglieria

Donatella Anita Alfonso (Gruppo PD) 


La Consiglieria

Lilia Bonnicioli (Gruppo PD) 

La Consiglieria

Mariajosè Bruccoleri (Gruppo PD) 

La Consiglieria

Rita Bruzzone (Gruppo PD) 

La Consiglieria

Vittoria Canessa Cerchi (Gruppo PD) 



COMUNE DI GENOVA

Il Consigliere  
Ariel Dello Strologo (Gruppo PD)

*Ariel Dello Strologo*

Il Consigliere  
Si Mohamed Kaabour (Gruppo PD)

*Si Mohamed Kaabour*

La Consigliera  
Monica Russo (Gruppo PD)

*Monica Russo*

Il Consigliere  
Claudio Villa (Gruppo PD)

*Claudio Villa*

Il Consigliere  
Gianni Crivello (Gruppo Misto)

*Gianni Crivello*